Anno XXVII. Lunedì 2 Novembre 1874 N. 254.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GARIBALDI
E il Consiglio Comunale di Napoli

Giuseppe Garibaldi è povero: l'eroe della nostra rivoluzione non nasconde la sua miseria; e respinge sdegnosamente proposte di sussidi. È dunque tempo che la Nazione vinca la riluttanza del gen. Garibaldi facendogli accettare il pagamento di un debito di gratitudine.

Nell'ultimo numero di questo Giornale recando la notizia che il Consiglio Comunale di Napoli aveva assegnato al Generale Garibaldi una pensione vitalizia annua di L. 3000, dicevamo che tale deliberazione era illegale.

Infatti, a tenore della legge 14 Giugno 1874, i Comuni e le Provincie non possono votare quelle spese che mancano del carattere d' interesse locale. È dunque certo che la Deputazione Provinciale di Napoli dovrà, senza esitazione, annullare il deliberato di quel Consiglio Comunale.

Benchè la illegalità sia stata commessa per un culto patriottico della persona di Garibaldi, chi stabilisce la educazione politica di un popolo sulla osservanza delle leggi, deve deplorare che il Consiglio Comunale di Napoli non abbia pensato alla natura del voto che stava per dare.

Certamente fanno parte di quel consesso ex-deputati e senatori, che discussero ed approvarono la legge 14 Giugno 1874: ed è quindi strano che abbiano fatta la legge per violarla, e che, pure per nobiltà di sentimento, abbiano messa in contraddizione la loro coscienza. Su questo errore insistiamo lealmente, perchè non c'è progresso dove c' è incoerenza di principj, e perchè l'esempio di legalità ha da venire dall' alto per scendere e diffondersi vivificatore fra le capricciose ed incostanti moltitudini.

Nullameno anche il male è benefico: e la difficile condizione dei Comuni, attestata dal voto del Consiglio Municipale di Napoli, insegna al Governo che se i bisogni di Garibaldi non si soddisfanno con i mezzi illusorii di deliberazioni illegali, lo Stato ha facoltà e dovere di togliere lo scandalo della povertà di Garibaldi. All'aprirsi della prossima legislatura il Ministero presenti un progetto di legge per una conveniente dotazione del glorioso patriotta, e così un atto solenne di moralità sia il felice auspicio della futura legislazione.

In seguito a questa dimostrazione nazionale, Garibaldi non potrà più ragionevolmente rifiutare l'obolo degli italiani, e lo preferirà alle offerte che gli vengono di là dell' Atlantico.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Bollettino Militare* del 28 ottobre contiene la nomina dei maggiori generali Angelini Giuseppe e De-Fornari Giovanni a luogotenenti generali; dei colonnelli Belli di Carpeneto, Caldellary Giovanni e Rodriguez Enrico a comandanti di brigata; del colonnello Robaudi Vincenzo a comandante il distretto di Novara; del tenente colonnello Colombini Flaminio a capo della sanità militare di Torino, e molte promozioni nelle varie armi.

— Il Consiglio Comunale si è riunito questa sera (31) in seduta secreta; sappiamo che il consigliere Anieni, mosso da un sentimento che è nel cuore di tutti i patriotti, ha fatto la proposta di iscrivere nel bilancio una rendita annua di L. 3000 a favore del generale Garibaldi.

La proposta fu accolta con piena approvazione. Parecchi parlarono con calore per appoggiarla.

Il ff. di sindaco promise di metterla all' ordine del giorno per la prossima riunione del Consiglio. *(Diritto)*

— Siamo in grado di annunziare che la nuova tassa sui contratti di Borsa andrà in vigore il 1° febbraio 1875. Fra pochi giorni sarà pubblicato il relativo regolamento che obbliga gli agenti di cambio ed i particolari a far uso, per tali contratti, di libretti e di foglietti bollati posti in vendita dall' amministrazione finanziaria.

— Gli uomini di 2ª catgoria delle classi 1851 e 1852 che si trovano attualmente sotto le armi nei distretti militari per ricevere l'istruzione militare, saranno rinviati alte case loro tra il 5 e l' 8 del corrente novembre.

SALERNO — Mentre due capitani del 73° passeggiavano lungo la spiaggia, uno di essi si allotanò dal compagno e si lanciò in mare col proposito di suicidarsi, come da qualche tempo vagheggiava. L' altro ufficiale, il capitano Gaber, si tuffò immediatamente nelle onde e, aiutato da Sessa Michele, fattorino dell' ufficio telegrafico, che fu parimente pronto a lanciarsi in mare, riuscì a salvare quell' infelice.

TORINO — Nell' ultima seduta del Consiglio comunale fu stabilita la cifra della sovrimposta comunale pel 1875 in L. 724,939. 77 per poterne prendere il riparto nei ruoli della imposta governativa.

Qui notiamo per incidenza che il Comune di Torino supera in popolazione sei volte quello di Ferrara per il quale si prepara una sovrimposta di L. 827,920. 25 ! ! ! — E quante settimane dovranno passare prima che sia votato il nostro Preventivo?

Notizie Estere

FRANCIA — La *France* in un suo articolo sulla lettera di monsignor Dupanloup al sig. Minghetti, disse che il vescovo d' Orleans era in lutto per il potere temporale del papa e che rassegnavasi al fatto compiuto dell' unità italiana.

Ora la *France* ricevette una lunga epistola, in cui monsignor Dupanloup esprime la massima sorpresa al sentirsi attribuire un pensiero tanto contrario alle sue convinzioni *più che mai persistenti.*

« Sì, esclama, indignato monsignore,

---

19 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.
>
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Naida la sera del 2 Dicembre, attendeva Mario nella più desolante ansietà. Sulle prime pianse; poi fece della filosofia, poi pianse di nuovo.

Il suo cuore appena ebbe un vasto sfogo si trovò abbastanza in forza per essere di sangue freddo; asciugò le sue lagrime e sedutasi presso la finestra assumette un'aria rassegnata.

Povera Naida! ella si era figurata che la parola: vivere! fosse il bacio della madre e leggere un libro all' ombra d' un gelso. La vita infatti, fino ad ora non fu per la giovinetta, la felice giovanetta, se non che svegliarsi, pregar Dio, vestirsi, mangiare il pane fresco inzuppato nel latte ancor tepido, correr dietro alle farfalle, dormire e l' indomani incominciare di nuovo. Quando la pendola suonava le ore, ecco che Naida sussultava, andava al piano, alla finestra, origliava alle porte, ma nulla, non s'udiva che il vento soltanto fischiare per i corridoi.

— È inesplicabile! disse alla madre, che gli sia forse accaduta qualche disgrazia?

— Vogliamo sperare di no, rispose Lorenza.

Quando Naida si persuase che per quella sera Mario non sarebbe venuto, si pose a piangere disperatamente.

— Povera figliuola! esclamò la madre lasciando cadere anch' essa dagli occhi alcune lagrime, i singhiozzi t' affogano.

— Dirai meglio, madre mia, che sento scoppiarmi il cuore.

— No, no, tesoro, da retta a tua mammà. Mario è capo di casa, lo avrà trattenuto qualche interesse, avrà forse perduto la corsa.

— La corsa!.... tu pensi, ma da quando in quà un innamorato deve perdere la corsa? è in dovere trovarsi alla stazione, due ore prima che parta il treno. Codesta esclamazione fu profferita con tale ingenuità che la signora Lorenza fu costretta sorridere.

— Su, coraggio, lo vedrai domani. Una notte non è un secolo.

In tutta notte Naida non chiuse occhio. Al mattino era pallida e la signora Lorenza mesta le disse:

— Ah Naida, figliuola mia, perchè dare dei dispiaceri a tua madre?

Verso le dieci si udì una forte strappata di campanello.

— È lui! è lui! strillò Naida, e corse ad aprire la porta.

Vide un uomo in uniforme. Era il postino.

— Dio mio! facendosi pallida, esclamò Naida, che vuol dir ciò? una lettera di Mario!

Fece in brani la busta e lesse:

Naida!

Non ispaventarti, io sono in letto con una febbricciatola, nè oggi nè domani potrò forse vederti poichè il medico me lo ha proibito. Figurati in quale situazione io mi trovo amando ed essendo costretto di ingojar pillole e battere i denti.

Non prenderti pensiero, ed amami piuttosto come io ti amo!

A rivederci quando il sole avrà fatto tre volte il giro del globo.

« *Mario* »

Naida cade nelle braccia della sua Lorenza e pianse.

— Che c' è di nuovo? domandò il signor Morandi entrando nella camera.

— C' è che Mario è ammalato e Naida piange.

— Gravemente? chiese il buon vecchio.

— No, a quanto ne scrive.

— Dio sia lodato! esclamò. Mi fate passare certe paure!...

Il povero professore ogni qualvolta stanco tornava dalla scuola, appena si metteva a tavola per mangiare un po' di minestra, ecco che Naida rifiutava il cibo e s' asciugava le lagrime. La signora Lorenza inghiottiva per forza, ed al professore raggruppavasi il cuore e mangiava quel pane condito dal dolore.

— Permetti, babbo, che avanti sera scriva a Mario due righe? fra una mezz'ora il nostro dottore si reca a Milano, me l'ha detto la nostra vicina. Egli sarà tanto buono da fargliela recapitare. Povero Mario! chi sa come sarà dispiacente.

Ascolta ciò che gli ho scritto.

Mario!

Se tu sei ammalato, io sono affranta dal dolore. Tutta la mia famiglia ha il viso serio; papà t' invoca, mammà mi consola, ed io ti grido: coraggio! perchè io t' amo e prego per te.

Com' è bella, Mario, la preghiera quando è per coloro che si amano. Guarisci presto, cattivo, e....

E qui Naida fece punto.

— Ebbene, finisci, disse il signor Maurizio.

quand' anche tutti credessero al rovesciamento definitivo della sovranità temporale del papa in Italia, io non ci crederei. *Etiamsi omnes, ego non.* »

Il vescovo d' Orleans continua, commentando il suo scritto a furia di rincarare nelle impertinenze — Citiamo un solo periodo: « Io getto al publico disprezzo l' audacia italiana che osa chiamare quest' attentato il gran fatto della liberazione di Roma! » È basta.

SPAGNA — Le notizie del teatro della guerra si trovano riassunte nella corrispondenza seguente pubblicata dal *Morning Post:*

« Hendaye, 23 ottobre.

« Don Carlos e le sue forze occupano le loro antiche posizioni intorno ad Estella e continuano ad investire Pamplona molto rigorosamente, se dobbiam credere a quel che ne dice un abitante della piazza riuscito a venirne fuori. Secondo lui, gli abitanti di Pamplona comincerebbero già a pagare prezzi esorbitanti per le cose di prima necessità, e specialmente per la legna da ardere, di cui scarseggiano.

« La situazione della popolazione sarà tosto disperata, se non si viene in suo aiuto o si riesce a far levare l' assedio. L' ultimo convoglio entrato nella città, si componeva solo di 150 vetture, e sventuratamente esse erano per la maggior parte cariche soltanto di foraggi per la cavalleria.

« Gli abitanti della città investita avrebbero, dicesi, inviato simultaneamente una petizione a Moriones ed a Mendiri, supplicandoli di non far la guerra ai non combattenti, di non battersi che coi loro avversari e di non affamare la popolazione inoffensiva della città.

« A questa petizione Mendiri avrebbe risposto di essere dispostissimo a rifornire di vettovaglie la piazza, ma a condizione che Moriones, dal canto suo, permettesse il libero passaggio di Tafalla, come prima. Moriones ha ricusato. »

CRONACA ELETTORALE

La Opposizione è scesa in campo, affiggendo ai muri della città il Manifesto elettorale già pubblicato dall' *Indipendente*: ripetizione che non possiamo approvare, nell' interesse di una lotta seria ed illuminata, avvegnachè quel manifesto non si tolga fuori dal numero infinito delle declamazioni e delle filippiche che si fanno ingollare ai buoni cittadini. Basta dire, che per sostenere i signori Carcassi e Gattelli, il Manifesto fra le altre cose rammenta che l'on. Minghetti « non provvede alla sistemazione delle arginature del Po onde prevenire nuovi disastri ». La sincerità dell' accusa è pari, come si vede, al pregio grammaticale del periodo.

Chi rappresenta quel manifesto? Non può rappresentare, in qualche modo, che il partito repubblicano; argomentando dalla maggioranza delle firme, e dal noto programma del dott. Gattelli, sfidiamo chiunque a dirci che si tratta di opposizione, di riforme, di miglioramenti, e simili. Alberto Mario già lo ha proclamato: si vuol far servire la larva di opposizione e di sinistra, alle intenzioni radicali. Siamo dunque franchi una volta: proclamate la *repubblica*, e non le *riforme*; e sventolando lo stentardo della repubblica presentatevi agli elettori!

Ci si assicura che il signor avv. Carcassi, candidato d' opposizione al 1° Collegio, non intende di parlare agli elettori in un *meeting*.

È stato pubblicato il Manifesto del Comitato Costituzionale, che appoggia le candidature del Conte Lovatelli al 1° Collegio e del comm. Casalini al 2°. È firmato da una eletta e numerosa schiera di elettori che sono rispettabilissimi sotto ogni aspetto, e che hanno in paese incontestabile influenza.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 30 Ottobre - Sono presenti 26 Consiglieri.

In seduta segreta il Consiglio addivenne alle seguenti deliberazioni.

Fu sanzionata la proposta di dimettere Buzzoni Gaetano dall' impiego di Maestro Comunale nella frazione di Marrara.

Venne respinta la nuova istanza del maestro Carlo Mornasi perchè gli sia accordata l' abitazione gratuita che godeva mentre prestava servizio al Comune, e di cui fu privato allorchè fu messo a pensione.

Furono accordate Lire 600 quale compenso a varj civici pompieri che nel rinnovamento della capitolazione non furono riammessi al servizio per troppo avanzata età o per fisico indebolimento.

Venne respinta l' istanza dell' avv. sig. Ottorino Venturini perchè gli siano restituiti i dietimi rilasciati sullo stipendio che ha percepito durante il servizio prestato quale impiegato Comunale.

Si procedette poscia alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità, e rimaneva rieletto l' avv. Cesare Monti. Veniva poi formata la terna per la nomina del Presidente degli Orfanotrofj e conservatorj, nelle persone dei signori Scutellari dott. Girolamo, Santini cav. Antonio e Trotti cav. Anton Francesco.

Dopo il conferimento di nomina stabile ad alcuni maestri il Consiglio trattò in seduta pubblica della proposta del Comitato degli Ospizj ed Ospedali di vendere anche mediante permuta, al Comune, i locali dell' ex Convento della Consolazione — La discussione su tale oggetto venne procrastinata ritenendosi indispensabili alcuni schiarimenti e dati precisi.

Per ultimo venne data lettura di comunicazione del voto emesso dal Comitato pel Monumento Savonarola circa la località in cui dovrà innalzarsi il Monumento stesso. Le conclusioni del Comitato accordano alla Piazza della Pace la preferenza sulle varie località indicate.

Sorse qualche discussione sulla opportunità di rimuovere totalmente da quella Piazza la stazione dei fiacres. Riconoscendosi però l' assoluta mancanza di altra località centrale ove trasferire la stazione delle pubbliche vetture, e impossibile al Consiglio di portare innovazioni in tale affare.

La stazione dei veicoli verrà però limitata ai lati e posteriormente alla cancellata che rinchiuderà il Monumento, in modo conforme a decoro ed all' estetica e sotto la speciale sorveglianza degli agenti Municipali.

La seduta è sciolta e rimandata all' indomani.

— Seduta pubblica del giorno 31 Ottobre. Adempiute alle solite formalità è aperta la seduta; sono presenti 27 Consiglieri.

Dopo essersi discusso per capi e per articoli il « Regolamento per la Commissione di Belle Arti » è aperta la discussione sovra il 9.° oggetto portato all' ordine del giorno e cioè: « Rapporto della Commissione incaricata di rivedere il conto consuntivo 1873. »

Il Consigliere *Mazzucchi* ha la parola ed esordisce esternando la sua meraviglia ed il suo profondo rammarico per le conclusioni del Rapporto che constatano la enorme deficenza di L. 636,844. 94. Scendendo poi ai particolari, attacca vivamente l' operato della Giunta comunale cessata, addimostra varie irregolarità, secondo lui, commesse, ed accenna fra le altre alla sovvenzione avuta dalla Banca Nazionale senza l' approvazione Consigliare, ad eccessivi stanziamenti sul *Fondo di riserva* che da L. 15,000 preventivato venne portato a 40,000 Lire, al pagamento di Lire 12,547. 46 per frutti di prestiti temporanei, mentre l' unico prestito di tal natura accennato nel Rapporto ascende a sole L. 78,186. 19; enumera stanziamenti mancanti di allegati o di espressioni giustificative; accenna alla stranezza di qualche stanziamento, ad esempio uno di Lire 3827. 60 « *pagate* all' Economo per ispese diverse che *potranno verificarsi* dai conti mensili del medesimo. »

Conclude dicendo che egli non può in coscienza approvare un resoconto che abbisogna di molte giustificazioni e dilucidazioni.

Ferrarini per la Giunta risponde che quantunque i fatti cui si accenna, riguardano un' amministrazione alla quale è estranea la Giunta attuale, pure molti di questi appunti meritano tutta la considerazione e l'interessamento con cui essa non mancherà di prestarsi se lo si richiede.

Righini vorrebbe togliere l'impressione di sgomento prodotto dalle parole del cons. Mazzucchi. Ammette irregolarità deplorabili ma non tante, quali apparirebbero dalla forma e dalla dicitura poco intelligibile del Rapporto. Ricorda che il 1872 si chiudeva con un disavanzo di L. 200,000 e quello effettivo del 1873 è di L. 238,767. 87 e non di 636,844. 94 come ammette il Mazzucchi — Si diffonde sull'attuale sistema di contabilità il quale portando in Bilancio tutte le restanze attive e passive in arretrato, è atto ad ingenerare dubbj ed a far apparire facilmente deficenze che non resistono ad un'attenta disamina.

Mazzucchi ammette che la reale deficenza sarà di L. 238 mila ma questa cifra rappresenta le maggiori spese minorate però da L. 398,077. 07 di maggiore entrata; quindi la maggior spesa rimane sempre come disse di L. 636,844. 94. Egli presenta il seguente Ordine del giorno. « Il Consiglio: « considerando che il conto Consuntivo « 1873 non presenta sufficiente chiarezza « tanto nella forma come nella sostanza « per legittimare l'eccesso di spesa in Lire « 636,844. 98 sul votato Bilancio Preventivo — Considerando che il detto resoconto neppure fu preceduto od accompagnato dal Rapporto prescritto alla « Giunta dall'Art. 96 della Legge Comunale, e Provinciale, sospende l' approvazione del conto Consuntivo 1873, ed « invita la Giunta Amministrativa di quell' Esercizio a presentare al Consiglio « nel corso dell' attuale sessione le giustificazioni opportune per poscia procedere alle relative deliberazioni. » È appoggiato.

Pesaro obietta non essere esatta l'espressione di quest' ordine del giorno, poichè come disse l' on. Righini, lo sbilancio a tutto l' Esercizio 1873 è di sole L. 238 mila e non di 636 mila come vorrebbe l' onor. Mazzucchi,; le dette L. 238,000 non sono un *eccesso di spesa sul votato Preventivo* ma rappresentano il compendio della situazione finanziaria del Comune a tutto il 1873, alla quale concorrono in parte gli Esercizi precedenti, alla cui

---

— Non so se debbo inviargli un saluto od un.....

— Mandagli tutto ciò che vuoi, purchè tu sia contenta.

Naida baciò il padre, intinse convulsivamente la penna nel calamaio ed aggiunse al « guarisci presto, cattivo » un ricevi un bacio dalla tua

« *Naida* ».

L' assenza di Mario durò otto giorni.

Solo per chi ha ardentemente amato, è dato di potere ideare quale strazio dilania il cuore quando non si può rivedere l' oggetto che si desidera come la vita?...

Il giorno dieci verso le due Mario era fra le braccie di Naida e fra le congratulazioni dei di lei genitori.

— Che paura, Mario, esclamò Naida gongolando dalla gioja.

— Davvero?

Sul serio. Lascia che ti guardi. Pure, disse la giovinetta fissandolo in volto attentamente, per essere stato ammalato otto giorni non mi sembri affatto giù di cera.

— È verissimo! asserì la madre facendosi seria.

— Non comprendo, rispose Mario colto da lieve turbamento, e così ho molto sofferto! Vorresti forse porre in dubbio...

— Che! ti pare? anzi non arrivo a capire come ti sia balenata alla mente codesta stupida idea, rispose Naida.

Il mese di Decembre passò ora lietamente ora colle lagrime, a motivo di Mario che non era più assiduo presso a Naida come lo era un tempo a Cernobbio.

La seconda festa di Natale Naida attese che suo padre fosse uscito per seriamente interrogare il suo amante.

— Ma che cos' avete? disse Mario guardando Naida con inquietudine. Perchè si smorta?

— Si è troppo occupata, oggi, s' affrettò rispondere la signora Lorenza.

— È molto tempo che io te lo predico, aggiunse il giovane sedendosi con aria affettuosa vicino a Naida. E come ti senti?..

— Io? benone sai, non dar retta alla mamma, essa teme di tutto, mi ama molto essa, accentando queste ultime parole rispose la giovinetta.

— Ed io pure ti voglio bene.. ma che cos' hai in nome del cielo, la tua pallidezza accresce ed i tuoi occhi si velano di lagrime? Suvvia, tu mi nascondi qualche segreto!

— È terribile Mario! rispose gettandosi nelle sue braccia singhiozzando.

— Ma spiegati, parla!..

La giovanetta tremava ed anche volendo non avrebbe potuto articolare una sola parola.

— Parli lei, dunque, signora Lorenza esclamò Mario con aria supplichevole.

— Ecco, lei sa, signor Mario, titubante prese a dire la madre, che una fanciulla di fino ed accendibile temperamento ha bisogno d' essere continuamente circondata da premure consolanti, da speranze lusinghiere, in ispecie poi, quando dall'anima di questa fanciulla traspira un amore ardentissimo.

— Io non posso accozzare un' idea, facendo lo trasognato, balbettò Mario, io so che amo...

Naida allora parve raccogliere le sue forze ed urlò interrompendo il suo amante: no, tu non mi ami più Mario, io lo vedo, lo sento!... Ma sai tu che io passo i giorni febbrilmente e le notti in tremiti? da qualche tempo paro che m' irridono fugaci speranze. La mia fede vacilla, capisci, perchè tu non sei più premuroso verso la tua Naida come un tempo, e quando una fanciulla si è slanciata a braccia tese nell' onda agitata e tumultuante della più forte delle sensazioni, quella dell' amore, guai, se vede codesta illusione sfumare lentamente! Orsù, dimmelo senza retticenze, debbo io prepararmi ad entrare nelle fila delle donne tradite?

— Oh! ma tu vaneggi, rispose Mario ridendo.

— Questa non è una risposta.

— Che vuoi ch' io dica? tu m' accusi che non ti amo più, mentre posso attestarti che non v' ha battito del mio cuore che non sia per te, per te sola!...

— E come far tacere, Mario, questa voce misteriosa che mi susurra non so quali parole di sconforto?..

Ascolta Naida; nutri ancora verso il tuo amante della stima?

Naida restò silenziosa ed immobile.

— Non rispondi? cercando di accostarsi dolcemente, aggiunse Mario. Allora soltanto capisco perchè non provi più nell' anima quella ineffabile tranquillità che ci fa contenti di noi, e ci fa credere d' essere ardentemente amati! Se tu non mi stimi più... addio... e per sempre!

— No, resta presso di me, resta Mario urlò Naida, e cadde svenuta.

— Dio mio! mia figlia muore! impallidendo come un cadavere, esclamò la signora Lorenza.

Mario colto dalla paura d' aver troppo spinto le cose, sentì per la prima volta, raggrupparsi il cuore, e corse spaventato verso Naida, mormorando:

— Naida! Naida, t'amo sai! non t' abbandonerò mai più!

Dopo qualche istante la giovinetta si riebbe. Naida rimase però abbattuta: al vederla immobile e pallida cogli occhi fissi a terra, avrebbe commosso un cuore d' acciajo. Quando una donna viene presa seriamente dal dolore ella diventa una macchina smemorata, traballante.

La povera giovinetta non rammentavasi di ciò che prima avevano detto; le prime parole ch'ella pronunciò furono per Mario.

— Ah! tu sei ancora qui? io ti ringrazio!....

— Non solo, Naida, ma ti amo.... e fra un mese.....

— Fra un mese...... fa presto..... ho bisogno d' una frase appassionata.....

— Tu sarai mia! esclamò Mario.

Come allo scattare d' una molla, Naida diventò illare e stringendo affettuosamente le mani di Mario disse:

— Dunque non è vero che tu mi abbandonerai, oh grazie, Mario, grazie!

La signora Lorenza fuori di sè dalla contentezza si prese la licenza per la prima volta di saltare al collo di Mario ed esclamare dopo averlo baciato:

— Oh che tu sia benedetto, mio buon ragazzo!

(Continua.)

amministrazione ebbe parte anche l'onorevole Mazzucchi.

Mazzucchi annuisce che si sostituiscano le parole *eccedenza passiva*.

Casazza (membro della Commissione di revisione) replica poche parole dicendo che la Commissione ha compiuto con coscienza e diligenza il suo lavoro sulle norme degli scorsi anni, e che per molti difetti di forma, se pure esistono, devono forse ricercarsene le cause nel sistema di contabilità, la quale deve fornire tutti gli elementi ed i dati necessari alla compilazione del Consuntivo.

Ferriani propone all' ordine del giorno Mazzucchi un emendamento così concepito: « Il Consiglio ritenuta la necessità di avere schiarimenti sul Conto Consuntivo « 1873 affine di aver ragione del preciso « disavanzo invita la Giunta Amministra- « trice dell' Esercizio del 1873 a presen- « tare gli opportuni schiarimenti in uno « al Rapporto morale. »

L' Onorevole R. Sindaco Presidente addimostra che l' Ordine del Giorno *Mazzucchi* svolge varie considerazioni non comprese nella mozione *Ferriani* la quale non può quindi dirsi un emendamento ma sibbene un Ordine del giorno da votarsi qualora fosse respinto quello proposto dal Consigliere Mazzucchi (Approvazione).

Mazzucchi dichiara di rinunciare se lo si vuole alla priorità della votazione del suo Ordine del giorno, e non crede di dover troppo sofisticare sul valore di una parola ; a lui basta la coscienza di aver adempiuto al proprio dovere, sorgendo solo nell' aula a rilevare la disastrosa situazione finanziaria, e le irregolarità accennate, dal cui esame scaturiranno forse proficue discussioni , e utili ammaestramenti.

(Agitazione e vivaci conversazioni fra i Consiglieri).

Ristabilita la calma, il R. Sindaco mette ai voti l' Ordine del giorno Mazzucchi. È approvato a maggioranza, e si astengono dal votare i membri presenti , componenti la Giunta dell' anno 1873.

La seduta è sciolta.

Suicidio. — Oggi — giorno sacro alla memoria dei defunti — la nostra città venne contristata da un doloroso avvenimento.

Questa mattina certo M. agente del conte Giacomo Gulinelli tagliavasi la carotide con un rasoio.

Si narra ch'ei fosse sovente preda di una forte melanconia.

Non si conosce fino ad ora la vera causa che ha spinto il disgraziato a togliersi miseramente la vita.

Prezzo medio delle uve. — Un Avviso della Camera di Commercio notifica che il prezzo medio dell'uva pigiata calcolato sulla base delle denuncie dei contratti conchiusi in questa piazza e regolarmente insinuate nell' Ufficio Commerciale risultò nel corrente anno come appresso :

Uva forte L. 167. 31. 2 pari a pezzi da L. 5 Num. 33. 46. 24 per Ettolitri 13. 628 corrispondenti a Mastelli 24 ferraresi.

Uva dolce L. 120. 00. 9 pari a pezzi da L. 5 Num. 24. 00. 18 per come sopra.

Nel suddetto prezzo medio vi è compreso il dazio consumo di Italiane Lire 47. 41. 7 per Ettolitri 13. 628.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco pubblica la seguente Notificazione :

Il R. Decreto 20 Settembre col quale venne disciolta la Camera dei Deputati , convoca i Comizi per le Elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 8 Novembre per la prima votazione, e la successiva Domenica 15 pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che le adunanze delle Sezioni del Collegio Elettorale, avranno luogo secondo le disposizioni portate nella tabella qui appiedi stampata.

Alle ore 9 antimeridiane del suddetto (8 Novembre) , premesso il suono della campana del Consiglio, saranno aperte le sale sotto la direzione provvisoria de' Signori Presidenti ordinati dal' Art. 67 della relativa Legge Elettorale per la costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che li suddetti Uffici siano istituiti si procederà al primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

Ad un' ora dopo il mezzodì si farà un secondo appello degli Elettori che non risposero al primo, onde diano il loro voto. Eseguitasi questa operazione, il Presidente dichiarerà compiuta la votazione.

Il Certificato necessario agli Elettori onde possano accedere alle Sale, verrà spedito a *domicilio* per coloro de' quali risulterà *d' Ufficio* il luogo di residenza.

Queglino che non lo avessero già ricevuto entro il giorno 6 Novembre, restano invitati di venire a ritirarlo nei successivi giorni 7 , 8 dall' Ufficio di Stato Civile.

Si avverte che la *Scheda* o *Bollettino* che verrà consegnato dai Presidenti delle Sezioni agli Elettori, e da depositarsi nell'Urna, dovrà contenere un solo *cognome* e *nome*, e che l' Elettore stesso non può farlo scrivere da altri se non nell' unico caso di fisica impossibilità, nè farsi conoscere firmandolo , od in qualsivoglia altra maniera.

Cittadini !

È grave ed importante il mandato che verrà affidato alla nuova Camera legislativa.

Io faccio appello al senno e al patriottismo di tutti gli Elettori politici, e li invito ad accorrere numerosi alle Urne ed a scegliere Deputati che per sentimento nazionale , per sapere e per operosità , siano tali da poter cooperare efficacemente al bene della pubblica cosa.

Dato dalla Residenza Municipale , Ferrara 28 Ottobre 1874.

Il Sindaco
VARANO

Il primo Collegio (N. 163 nella legge) che comprende Elettori N. 2123 viene diviso in Sei Sezioni, le quali si riuniranno nei luoghi qui appresso indicati :

Sezione I.ª dal N. 1 al N. 375 nella Sala grande del Palazzo Comunale.
Sezione II.ª N. 376 al N. 750 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.
Sezione III.ª dal N. 751 al N. 1125 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.
Sezione IV.ª dal N. 1126 al N. 1500 nell' Aula degli Esami del R. Liceo Ariosto.
Sezione V.ª dal N. 1501 al N. 1875 nella Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.
Sezione VI.ª dal N. 1876 in poi nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La prima Sezione del 2.° Collegio (N. 164 nella legge) che comprende Elettori N. 187 si riunirà nella Sala maggiore del Ginnasio Comunale. Questa Sezione va unita a quella dei Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

Ci scrivono da Bondeno :

Onorevole signor Direttore

L' Ottimo Prefetto della nostra Provincia signor Commendatore Giacinto Scelsi, officiato dal Sindaco di Bondeno a concorrere alla istituzione di un Asilo Infantile in questo Paese, rispondeva con la seguente commoventissima lettera :

« Ill.mo Signore

« Un asilo ove l' infanzia del povero riceve inconsapevole il primo bacio della Società che le fa ivi muovere il primo passo nel sentiero dell' educazione e della morale, è per me il più commovente dei trovati della beneficenza.

« Con questo concetto Ella intende bene, signor Sindaco, che mi fu grato l' appello fattomi colla sua lettera del 16 andante Ottobre e la prego a tenermi obbligato per quattro azioni per l' attivazione d' un Asilo infantile in codesta terra.

« Nella lusinga di vedere presto il frutto di sollecitudini così provide, mi confermo colla dovuta osservanza. »

Atti così generosi non hanno bisogno di elogi, per venire da tutti degnamente apprezzati.

Anche l' Onorevole Deputazione Provinciale assegnava alla nascente istituzione Lire Cinquanta.

Va senza dirlo che il Sindaco tributò ai generosissimi offerenti le più sincere azioni di grazia , facendosi interprete dei propri Amministrati.

Omaggio. — Sappiamo che questo Consiglio di Disciplina dei Procuratori, a nome della Curia Ferrarese , inviava non ha guari un indirizzo all' Egregio avvocato cavaliere Onofrio Baratti, che togliendosi dal posto di Presidente del Tribunale di Ferrara per passare a Consigliere della R. Corte di Appello in Bologna , lasciava di sè gratissima ed onorata ricordanza.

Teatro Municipale. — L' Impresa del Teatro Comunale ci fa sapere che in settimana (salvi i soliti casi imprevisti) andrà in iscena *Il Birrajo di Preston*, Opera buffa in 3 atti del M.° Ricci.

Per 3.ª opera della stagione verrà rappresentata : *La Secchia Rapita*, Melodramma eroi-comico posto in musica dai Maestri Bacchini Cesare - De-Champs cav. Ettore - Felici Raffaele - Gialdini Gialdino - Tacchinardi Guido - Usiglio cav. Emidio.

Detta opera sarà concertata, e posta in iscena dal M.° Guido Tacchinardi.

Nuovi uffici alle prefetture. — Il ministro dell' interno, con una circolare, ha dato le norme generali per la istituzione di un ufficio speciale di ragioneria nelle prefetture allo scopo di studiare e trattare gli affari attinenti alla finanza ed alla contabilità dello Stato. A capo di questo ufficio di ragioneria vi sarà un solo ragioniere, e nelle prefetture più importanti potrà lo stesso ufficio di ragioneria dividersi in due sezioni aventi ciascuna un capo, ma però sotto l' unica direzione di un ragioniere.

Tagliandi falsi del Prestito Nazionale. — Leggiamo nel *Tergesteo* di Trieste :

Circa L. 8000 di tagliandi del Prestito nazionale italiano 1866 che vennero venduti in questi giorni da ignota persona al cambista signor Alessandro Levi e mandati ad Udine dall' altro cambista signor O. Zucolin, furono da quella Banca riconosciuti per falsi !

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Viari Marianna di Stellata, di anni 21 , moglie di Lupi Pietro (tubercolosi polmonare) — Neppi Fioretta di Ferrara, di anni 60, possidente, vedova di Reggio Leone (vizio precordiale).
Minori agli anni sette N. 1.

1° Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baldini Clemente di Ferrara , di anni 59, pensionato, nubile (cancro).
Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 31 *Ottobre* 1874

ROMA	—	78	24	6	4	26
FIRENZE	—	74	59	39	3	75
TORINO	—	5	27	39	85	35
MILANO	—	34	41	73	33	42
VENEZIA	—	43	70	58	14	23
NAPOLI	—	59	3	43	22	73
BARI	—	58	74	2	84	88
PALERMO	—	47	62	11	86	15

Telegrammi
(Agenzia Stefani)
non ancora pubblicati :

Roma 31. — *Baiona* 30. — Dicesi che una nave da guerra di Spagna tirò fucilate contro una nave mercantile francese, quindi la perquisì.

Vienna 30. — *Camera.* Il ministro del commercio è stato interpellato, se il Governo è intenzionato di procedere nel 1876 alla revisione dei trattati di commercio con l' Italia, l' Inghilterra, la Francia, il Belgio e l' Olanda.

Wurtemberg 30. — *Processo Kullmann.* Il perito della difesa dichiara che Kullmann soffre moralmente , e che non fu che lo stromento di fanatici. L' altro perito dichiara che lo stato mentale dell' accusato è normale.

L' avvocato difensore perorò quindi per la non imputabilità di Kullmann dimandando conseguentemente che si ponga in libertà

New York 30 — Il generale Sheridan annunzia che la guerra cogli indiani è terminata.

Costantinopoli 30. — Il principe di Montenegro dimostrò ad Ignatieff l' opportunità di dare all' inchiesta sul conflitto di Podgoritza un carattere internazionale. Ignatieff dopo consultati i colleghi rispose che avendo il gran visir promesso pronta giustizia, il corpo diplomatico si limitava pel momento a seguire il corso degli affari.

Wurzbourg 30. — Il giurì riconobbe la colpabilità di Kullmann e lo ha condannato a 14 anni di lavori forzati, ed alla sospensione dei diritti civili per 10 anni.

Roma 31. — Maurogonato nel suo discorso agli elettori di Morano , spiegò la propria condotta nelle varie questioni finanziarie. Parlò del malcontento amministrativo , spiegandone la cause. Accennò ai miglioramenti fatti circa le previsioni del bilancio , e confermò le previsioni di Minghetti.

Trova essere errore quanto fu opposto. Parla anche dei residui e ne fa un apprezzamento particolareggiato. Dice che i prodotti delle imposte aumentano. In quanto alle ferrovie la contraddizione supposta fra gli effetti delle convenzioni ferroviarie, ed il discorso di Legnago non sussiste, e lo dimostra con precisi calcoli.

Constata inoltre il maggiore prodotto delle ferrovie, e la riduzione dell' interesse dei debiti redimili contemporanei ai maggiori oneri per la costruzione di ferrovie. Aderisce al programma di Minghetti, circa la sicurezza pubblica , ed il principio di non votare nuove spese senza l' aumento dei redditi. Dichiara che non si devono sospendere i lavori pubblici ove sono indispensabili. Occorre fortificare i valichi alpini, migliorare la marina, conservare l' esercito nei limiti della spesa attuale , e migliorare le condizioni degli impiegati.

Parla quindi su le questioni locali dimostrando la necessità che al Governo presti mano il partito moderato.

Bajona 31. — L' avviso spagnuolo *Concordia* tirò il 26 corrente presso il Capo Machicaco alcuni colpi di fucile contro il vapore *Piotmier* di Bordeaux. Nessun ferito. Quest' aggessione ha dovuto esser un errore. Un altro errore è stato commesso il 29 dal forte di Fontarabia che tirò contro la nave mercantile francese *Il Congreis*, prendendola per contrabbandiera.

Nessuno ferito. Le autorità spagnuoe fecero scuse.

New York 31. — Grant in una sua lettera dice che nulla fece per influenzare il partito repubblicano, e che è pronto a tutti i sacrifici per assicurare il successo del candidato rdpubblicano.

Ultimi Telegrammi

Roma 1. — *Barcellona* 29. — Una parte della colonna di Esteban trovasi a Granollers. L' insubordinazione è completa. Il capitano generale vi spedi truppe. Si accusano i catonalisti di lavorare per far insorgere l' esercito.

Berlino 31. — Il Reichstag elesse Forckerbek presidente, Scheuk Stauffeubers (bavarese) e Haeul, vice-presidenti.

Hongkong 31. — Le ultime notizie da Pechino e Ieddo sono pacifiche, e si crede generalmente che la guerra sarà evitata. I giapponesi annunziano che non molesteranno i chinesi residenti nel Giappone se la guerra fosse dichiarata.

Madrid 31. — A Villafranca vi fu un combattimento con 12 battaglioni carlisti comandati da Cucala. I carlisti furono battuti perdendo 120 morti e molti prigionieri.

Roma 1. — Le ferrovie dell' Alta Italia Romane, Meridionali e Sarde accordano un ribasso del 75 per 0|0 per il trasporto degli elettori politici.

Sono fissati i giorni 5, 6, 7 e 8 di novembre per l' andata, l'8, il 9, 10 ed 11 per il ritorno. In caso di ballottaggio i giorni 12, 13, 14 e 15 per l' andata, il 15, 16 e 17 pel ritorno. Per le isole dal giorno 3 al 18. Occorre che l' elettore presenti alla stazione il certificato d' iscrizione e che consegni una dichiarazione del sindaco e del capo ufficio , se è impiegato, indicante la paternità, la professione, la residenza e lo scopo del viaggio.

Questa dichiarazione è necessaria tanto per l' andata che per il ritorno, ed una per ogni linea di diversa Società. È permesso di viaggiare con qualsiasi treno senza fermarsi. La riduzione accordata sui Piroscafi è del 75 per cento dalle Società Peirano, Florio e Rubattino; e del 30 per cento dalla Società Trinacria.

BORSE ESTERE

Vienna 31. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 109 85 — Napoleoni 8 83

Berlino 31. — Rendita italiana 66 3|4 — Credito Mobiliare 141 3|4

Londra 31. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

AVVISI

AVVISO D' ASTA
L' Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO

Che nel giorno 23 Novembre p. v. 1874 ed occorrendo un 2° e 3° Esperimento nei giorni 30 sud. e sette Dicembre sucessivo nella R° Pretura del 2° Mandamento in Ferrara avrà luogo la subastazione degli immobili infradescritti a pregiudizio delli signori Pacchieni conte Girolamo fu Pietro e Giovanni di Girolamo padre e figlio di Ferrara.

1° Casa e Bottega in Ferrara Vicolo Rossetti ai civici numeri 4591 e 4592 vecchi e 20 di nuova anagrafe, Estimo scudi 300, pari a L. 1596 reddito L. 187. 50 che confina col sud. Vicolo via Porta Romana e ragioni Pacchieni Girolamo.

2° Casa e Bottega in detta città via Porta Romana ai civici numeri 4591 e 4593 vecchi e 173 e 22 di nuova anagrafe dell' Estimo scudi 168. 75 pari a L. 877. 75 rendita L. 131. 25.

Casa ed Orto pure in Ferrara in via Rossetti ai civici numeri 4595 vecchio e 18 e 20 di nuova anagrafe Estimo scudi 175. 00 pari a L. 931.

Orto in detta località Estimo scudi 5. 41 pari a L. 28. 13 Reddito L. 00. 40, in Mappa 4407 e 4408, che confinano in corpo a levante in parte ragione Pacchieni Giovanni il Vicolo Rossetti, la strada Porta Romana e ragioni segnate in mappa 4403 e 4393. Quali stabili sono di proprietà delli Pacchieni suddetti e cioè il N. 1° a Giovanni ed il 2° al conte Girolamo e salvi ecc.

Ferrara 31 Ottobre 1874.

Per l' Esattore — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA
L' Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO

Che nel giorno 23 Novembre ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 30 detto mese e 7 Decembre 1874 parimenti nel giorno 30 Novembre ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 7 e 14 Decembre 1874 davanti al signor Pretore del 2° Mandamento avrà luogo la subastazione degl' immobili descritti al N. 1 e 2. E così si procederà all' asta dell' altro immobile accennato al N. 3 nella Pretura del 1° Mandamento il giorno 23 Novembre ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 30 detto mese e 7 Decembre 1874.

Descrizione degl' immobili da subastarsi

1° Casa e Bottega in Ferrara via Ghiara segnato col civico N. 4538 vecchio e N. 111 di nuova annagrafe. Altra casa pure in Ferrara via Ghiara al N. 4539 vecchio e N. 117 di nuova anagrafe di proprietà intestata alla sig.ª Bonlei contessa Taddia fu Giovanni in Pacchieni. Mappali numeri 4145 e 4146, dell' Estimo di scudi 362, 50 pari a L. 2992. 50 e della Rendita imponibile di L. 187. 50. Confinano a mezzodì colla via Ghiara, a levante colle ragioni segnate in mappa col N. 4147 ed a ponente colle ragioni segnate in mappa col N. 4144. Il di cui prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 1406. 40.

2° Casa ed orto situata in Ferrara via Pioppa, segnata col civico N. 244 vecchio, di proprietà intestata alla sig.ª Delaiti Rosalia fu Bernardo. Mappali N. 3638-3639 dell' Estimo di scudi 300 pari a L. 1,596. Confinante a tramontana via Pioppa, a ponente colle ragioni segnate in mappa col N. 3637 ed a mezzodì colle ragioni segnate in mappa col N. 3619. Reddito imponibile L. 225. Il di cui prezzo d' incanto viene aperto sul valore di It. L. 1687. 80.

3° Casa in Ferrara via Picca, di proprietà intestata al sig. dott. Frabetti Michelancelo fu Antonio marcata coi civici numeri 850 vecchio e 8, dell' estimo di scudi 325 pari a L. 1729, con piccolo appezzamento di terra della superficie di Are 2 e 10 Centiare Reddito imponibile di L. 262. 50. Mappali N. 2658. Confinante da un lato le ragioni Perelli Pietro da una parte colla via Picca, e da un capo con Recalchi Luigi, salvi ecc. Il di cui prezzo d' incanto viene aperto sul valore di It. L. 2,437. 80.

Le spese d' asta, tassa Registro e contrattuali stanno a carico dell' aggiudicatario.

Ferrara 31 Ottobre 1874.

Il Messo Esattoriale — S. Rambaldi.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 1490 Obbligazioni di Italiane Lire 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422. 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 gennaio e 1 luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1 luglio 1874,** perciò il prossimo Cupone di L. 12. 50 sarà pagato il **1 gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 (**Lire 25 di Reddito netto annuo**) godimento dal 1 luglio 1874, sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874 ed il prezzo d' Emissione resta fissato in L. 422. 50 da versarsi come segue:

Lire It. 20 — **alla sottoscrizione** *il 3, 4 e 5 novembre* 1874.
« « **25** — **al reparto** *il 15 novembre* 1874.
« « **50** — *il 3 dicembre* 1874.
« « **87 50** meno il Cupone di Lire 12 50 che matura il 1 *gennaio* 1875.
« « — — perciò Lire **75** il 3 « «
« « **100** — « 3 *febbraio* «
« « **140** — « 3 *marzo* «

Lire 422 50

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da concambiarsi ad ogni versamento. Il titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al sottoscrittore 15 giorni dopo l' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

☞ **Liberando all' atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417. 50, i Sottoscrittori possono ritirare l' Obbligazione originale definitiva al reparto (15 Novembre).** ☜

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gl' interessi semestrali.

L' interesse semestrale di **L. 12 50,** come anche l' importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia e presso quei banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gl' introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz' altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.

I cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le Obbligazioni potranno esser date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo d' Emissione di Lire 422. 50, tenuto calcolo del cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12. 50 il 1° gennaio 1875 e tenuto calcolo del bonificio di L. 5 che viene accordato liberando l' Obbligazione all' atto della sottoscrizione, il sottoscrittore acquista Lire 25 di Rendita netta con sole Lire 405. Calcolando il maggior rimborso in Lire 500, nella media di 25 anni le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO NETTO DA QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre

In Ferrara presso la BANCA DEL POPOLO, e presso G. V. FINZI e COMP.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.